

I giovani e il lavoro Con la crisi da Covid assunzioni in picchiata

I numeri. A febbraio meno 27% negli avviamenti. Mentre seppure di poco (+2%) crescono le cessazioni. Resta comunque positivo (241) il saldo occupazionale.

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

La crisi picchia ancora, soprattutto sui giovani: gli avviamenti al lavoro si sono ridotti in modo sensibile a febbraio. Regge meglio l'urto, invece, l'occupazione femminile, che la pandemia pare aver penalizzato in misura inferiore rispetto alla componente maschile.

Obbligatorie

A evidenziarlo sono i dati elaborati dal Centro per l'impiego della Provincia di Lecco, sulla base delle comunicazioni obbligatorie riferite ad avviamenti, cessazioni, proroghe, trasformazioni di contratti di lavoro analizzate in chiave congiunturale e tendenziale.

Nel raffronto con gennaio, a febbraio «c'è stata una significativa involuzione nel numero degli avviamenti, scesi da 2.835 a 2.069 (-27%) e un leggero aumento delle cessazioni (salite da 1.786 a 1.828, pari a +2%). Il saldo tra avviamenti e cessazioni a febbraio è stato comunque positivo (+241 unità), anche se in discesa rispetto a quello registrato a gennaio (+1.049)», spiega il re-

port di Villa Locatelli. Accanto a questa fotografia, dalla quale si evincono le difficoltà causate al mondo del lavoro dall'emergenza sanitaria, si evidenzia un aumento delle proroghe (+10%) e un forte calo delle trasformazioni (-27%) dei contratti di lavoro.

A subire in misura maggiore le conseguenze di questa situazione sono stati in modo particolare i giovani: il 22% del calo degli avviamenti è riferito infatti alla fascia di età tra 16 e 24 anni, che ha subito anche il crollo delle trasformazioni (-28%), mentre le proroghe sono salite del 19%.

Tendenziale

Analizzando invece l'andamento tendenziale, il confronto tra febbraio 2021 e febbraio 2020 (ultimo mese vissuto, almeno parzialmente, fuori dall'emergenza), si rileva che gli avviamenti sono calati del 10%, mentre le cessazioni si sono ridotte del 5% in funzione del blocco dei licenziamenti.

Nonostante la pandemia, c'è stato un recupero parziale nei volumi degli avviamenti anche se il dato resta negativo. Il saldo

positivo tra avviamenti e cessazioni registrato lo scorso febbraio (+241 unità) è comunque inferiore al saldo registrato l'anno precedente (+383 unità). La situazione di incertezza si è evidenziata anche nel forte aumento delle proroghe (+72%) e nella riduzione delle trasformazioni (-16%).

In calo anche gli avviamenti dei giovani (-5%), anche se il saldo rispetto alle cessazioni resta positivo di 150 unità (a febbraio 2020 erano stati +208 unità). Guardando invece al genere, questo dato è migliore per le donne (+146 unità) rispetto agli uomini (+98 unità), anche se in diminuzione rispetto all'anno precedente (rispettivamente +209 unità e +174 unità).

«Si evince - è la conclusione dei responsabili dei Centri per l'impiego dell'ente, guidati da Cristina Pagano - che il sistema occupazionale lecchese, sebbene messo a dura prova dal perdurare della pandemia, presenta una capacità di tenuta anche nei primi due mesi del 2021, con febbraio leggermente peggiore rispetto a gennaio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid e lavoro a Lecco

Generale

	FEBBRAIO 2021	FEBBRAIO 2020	TASSO DI CRESCITA
Avviamenti	2.067	2.305	-10%
Cessazioni	1.823	1.922	-5%
Proroghe	788	458	72%
Trasformazioni	233	276	-16%
TOTALE	4.911	4.961	-1%

Giovani 16-24 anni

	FEBBRAIO 2021	FEBBRAIO 2020	TASSO DI CRESCITA
Avviamenti	500	529	-5%
Cessazioni	350	321	9%
Proroghe	191	120	59%
Trasformazioni	33	39	-15%
TOTALE	1.074	1.009	6%

Per genere

		FEBBRAIO 2021	FEBBRAIO 2020	TASSO DI CRESCITA
Avviamenti	Donne	926	1.039	-11%
	Uomini	1.141	1.266	-10%
Cessazioni	Donne	780	830	-6%
	Uomini	1.043	1.092	-4%
Proroghe	Donne	361	245	47%
	Uomini	427	213	100%
Trasformazioni	Donne	119	132	-10%
	Uomini	114	144	-21%
TOTALE		4.911	4.961	-1%

L'EGO - HUB

Un piano triennale per favorire l'occupazione in rosa

Villa Locatelli scende in campo con un programma di interventi finalizzati a favorire l'occupazione femminile e realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro. È un problema molto sentito a livello nazionale, la cui soluzione può dare una spinta alla ripresa.

È stato approvato proprio in questi giorni, dalla Provincia di Lecco, il primo "Piano triennale delle azioni positive 2021-2023", un documento che contiene l'analisi delle

azioni che l'ente adotta al fine di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali, in deroga al principio di uguaglianza formale, finalizzate a porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, evitare eventuali svantaggi ed equilibrare la presenza femminile nel mondo del lavoro.

In questo senso, sono state individuate le azioni da met-

tere in campo all'interno dell'istituzione di Villa Locatelli, partita in questo senso dall'analisi del proprio personale (titolare di contratto a tempo indeterminato), attualmente composto da 73 uomini e 82 donne (in calo, soprattutto per quanto riguarda la componente maschile: nel 2018 erano 83 i primi e 85 le seconde). Più numerose, le donne, anche nelle posizioni organizzative (6 contro 4), con conseguenti benefici anche in relazione alla retribuzione di posizione.



La Provincia vara un piano triennale per il lavoro femminile

Le azioni programmate nel prossimo triennio, dunque, sono riferite a questi ambiti: formazione del personale (per garantire a tutti i dipendenti di sviluppare una crescita professionale e di carriera); conciliazione vita/lavoro, salute e benessere (per favorire un equilibrio tra responsabilità familiari e professionali); benessere organizzativo (per ridurre lo stress causato dal lavoro); sensibilizzazione, informazione e comunicazione (per aumentare la consapevolezza del personale sulle tematiche delle pari opportunità, delle discriminazioni e delle molestie).

C. Doz.

Il collocamento dei disabili Contratti: tante le conferme

Il servizio
Numeri condizionati dalla pandemia con le iscrizioni e gli avviamenti in calo

Gli effetti dell'emergenza sanitaria si sono fatti sentire anche sul servizio Collocamento disabili e fasce deboli della Provincia di Lecco, che nel corso del 2020 ha registrato un crollo verticale

delle nuove iscrizioni. Il trend di crescita si è interrotto e lo scorso anno il dato si è fermato a 465, contro le 778 del 2019. In calo, conseguentemente, il numero totale degli iscritti, sceso da 2.614 a 2.514.

I dati sono stati presentati dai responsabili del servizio, guidati da Cristina Pagano, dirigente dei Centri per l'impiego, e affiancati dal consigliere delegato Giuseppe

Scaccabarozzi. L'esposizione del lavoro svolto durante il difficile anno passato ha permesso di rilevare che sono diminuiti in modo importante anche gli avviamenti (da 554 a 400), a causa della sospensione degli obblighi occupazionali prevista dai vari provvedimenti governativi e regionali.

«Tuttavia, gli avviamenti al lavoro effettuati hanno confermato la scelta mirata



Cristina Pagano

di incontro domanda-offerta effettuata dal servizio, in quanto circa il 72% dei contratti avviati nel 2019 è stato confermato nel 2020 mediante proroghe o trasformazioni a tempo indeterminato».

In linea con le indicazioni di Regione Lombardia, quasi il 40% degli avviamenti ha coinvolto le fasce d'utenza più lontane dal mercato del lavoro. Il tutto, grazie alle 259 convenzioni stipulate con le aziende per programmare l'assunzione di 429 persone.

Sul fronte, invece, dell'inserimento di cittadini disabili in cooperative sociali, sono state sottoscritte 23 convenzioni per un valore economi-

co complessivo delle commesse pari a 911.668 euro.

Nel complesso, invece, sono stati attivati 433 tirocini extracurricolari in svariate realtà pubbliche e private con l'obiettivo di favorire l'orientamento e l'inserimento lavorativo. I tirocini di adozione lavorativa per lavoratori più difficilmente collocabili sono stati 305, per 8 dei quali è stato possibile accedere a un'assunzione nel 2020. Anche per le fasce deboli sono stati attivati 30 tirocini: di questi, 8 si sono poi trasformati in contratto stabile. Il compenso economico erogato a favore delle persone è stato di oltre un milione di euro. C. Doz.